



DH
Dottorato di Ricerca in Digital Humanities
Scuola di Dottorato in Digital Humanities
Università degli Studi di Genova e Torino

DH Doctoral Symposium 2024
Scuola di Dottorato in Digital Humanities
Università degli Studi di Genova e Torino



**Università
di Genova**

CALL FOR PAPERS (SRDH2024)

(S)oggetto della ricerca

Prospettive critiche e intersezioni nelle *Digital Humanities*

20-21 Maggio 2024

Università degli Studi di Genova

- English below -

Con *Digital Humanities* (DH) si intende un termine ombrello che coinvolge una tale pluralità di discipline da rendere difficile elaborarne un'unica definizione. L'intrinseca complessità di questo campo di ricerca ci invita a riflettere sul modo in cui l'informatica e le discipline umanistiche lavorano insieme per raggiungere obiettivi comuni e, di conseguenza, sul ruolo della critica culturale nelle DH, specialmente in ragione delle modalità in cui queste avanzano, canalizzando o respingendo le grandi pressioni che giungono dagli ambienti postindustriali, neoliberisti, aziendali e dai flussi globali di informazioni e capitale. Liu (2012) ha infatti evidenziato come tali questioni siano spesso trascurate nelle sedi delle associazioni, delle conferenze, delle riviste e dei progetti nelle DH. Partendo dalle riflessioni presenti nel volume del 2019 di *Debates in the Digital Humanities*, Long e Baker sostengono che gli studi delle discipline umanistiche digitali rischiano di trasformarsi in una sorta di "industria dei servizi", puntando ad accentuare esclusivamente la creazione di strumenti, risorse computazionali, corpora e banche dati.

Per garantire una pratica accurata e significativa nelle Digital Humanities, è importante tenere in considerazione quanto l'informatica possa influenzare l'approccio teorico. Come affermato per esempio da Moretti in merito agli studi computazionali in letteratura (Moretti 2022), «*Data-driven* vuol dire due cose: che una gran quantità di dati può agire come un pungolo potente alla ricerca, il che è vero; e che la ricerca stessa può essere letteralmente guidata dai dati, il che è falso. Gli strumenti con cui si lavora sui dati dipendono sempre da una teoria: se una teoria non c'è, a prenderne il posto saranno, fatalmente, dei luoghi comuni che circolano nell'aria. E con quelli, non si va lontano.» Gli studiosi di Digital Humanities si trovano in una posizione che li invita a contrastare l'influenza dello strumentalismo nelle pratiche umanistiche e a facilitare un dialogo tra diverse prospettive epistemologiche per creare un ponte tra discipline umanistiche e scientifiche (Malazita 2018; Schreibman et al. 2004). Sostenere tale equilibrio esige una riflessione teorica sul campo di ricerca ma anche sul ruolo dei ricercatori e delle ricercatrici, che dovrebbero rivolgere la loro attenzione ai processi coinvolti nella creazione di risorse, ai presupposti espliciti e impliciti di base e alle conseguenze della loro realizzazione.

Attraverso contributi multidisciplinari e interdisciplinari, il convegno dottorale intende esplorare più in dettaglio il concetto di "lack of cultural criticism" (Fiormonte 2012) e "situated knowledge" (Haraway 1988), nelle loro molteplici declinazioni nell'ambito delle DH: in particolare, il ruolo attivo e incarnato del ricercatore, le opportunità derivanti dall'applicazione delle tecnologie informatiche agli studi umanistici e le sfide legate all'impiego di strumenti tecnologici, solitamente considerati neutrali, ma che influenzano profondamente le epistemologie e le pratiche degli studi umanistici. Le aree tematiche del convegno, a titolo non esaustivo, riguardano:

- *Il tipo e la modalità di costruzione di conoscenza con il supporto degli strumenti digitali.*
- *Il peso della composizione geopolitica e linguistico-culturale dei soggetti della ricerca sulla costruzione delle risorse digitali e sull'utilizzo di tali strumenti.*
- *Il modo in cui le DH si sono costituite, nel tempo, come discipline a sé stanti da quelle umanistiche e informatiche da cui originano.*
- *Le relazioni di senso che si creano tra patrimonio materiale, immateriale, la sua rappresentazione digitale e le dinamiche con cui le DH consentono un risarcimento (im)possibile.*
- *Riflessione sulle discipline che ancora devono essere riconosciute a pieno titolo all'interno del termine ombrello DH e sulle tendenze dominanti.*

I contributi attesi per il convegno, relativi ai temi sopraelencati, accolgono prospettive provenienti dall'analisi storica e filologica qualitativa e quantitativa, dalla critica culturale e dalle discipline sociologiche, letterarie, artistiche e linguistiche supportate da approcci digitali e computazionali. Si presterà attenzione alle egemonie linguistiche, geografiche e culturali delle DH, ai grandi temi della comunicazione e dell'informatica del dominio, ai *bias* introdotti dall'uso esteso dei *Large Language Models* e alle complesse interazioni tra intelligenza artificiale, pratiche e beni artistici e culturali, anche in ottica di una didattica delle DH e/o attraverso i suoi strumenti. Successivamente agli interventi dei relatori invitati si terrà una tavola rotonda insieme ai dottorandi per discutere i temi sollevati durante la prima parte della giornata.

Linee guida autori

Studios* interessat* potranno sottoporre a revisione abstract anonimizzati e originali di **massimo 500 parole** (bibliografia esclusa) in formato pdf tramite la piattaforma [easychair](https://easychair.org/conferences/?conf=srdh2024) <https://easychair.org/conferences/?conf=srdh2024> **entro e non oltre il 26 marzo 2024**. Si richiede ai candidati di fornire un **titolo** del contributo, un massimo di **5 keywords** e una breve biobibliografia. Sono ammessi contributi in lingua **inglese, francese o italiana**.

La durata massima per ciascun intervento sarà di **15 minuti**. La partecipazione al convegno è **gratuita**. I contributi accettati saranno raccolti e pubblicati successivamente alla conferenza in un volume edito dalla **Genova University Press**.

Comitato scientifico e organizzativo

Keynote speaker: Chris Biemann, Paola Ciandrini, Fabio Ciotti, Luigi Di Caro, Matteo Di Cristofaro, Domenico Fiormonte, Laura Moretti, Nuria Rodriguez Ortega, Francesca Tomasi.

Comitato scientifico UniGe: Giovanni Adorni, Elisa Bricco, Eliana Carrara, Mauro Coccoli, Anna Giaufret, Antonella Poce, Micaela Rossi, Ilaria Torre, Gianni Vercelli.

Comitato scientifico UniTo: Cristina Bosco, Carmelina Concilio, Elisa Corino, Marina Marchisio Conte, Cristina Onesti, Veronica Orazi, Elena Papa, Angela Zottola.

Comitato organizzativo: Naji Al Omleh, Selenia Anastasi, Giulia Boetti, Laura Bonanno, Edoardo Cammisa, Claudia De Medio, Diana Di Matteo, Mariaelena Floriani, Valeria Fradiante, Annalisa

Greco, Federico Lo Iacono, Martina Maggi, Andrea Marra, Edoardo Occhionero, Andrea Paolini, Tiziana Pasciuto, Chiara Storace, Maria Tolaini, Daniele Zolezzi.

Bibliografia essenziale

Ciotti F. (2018). “Dall’informatica umanistica alle Digital Humanities. Per una storia concettuale delle DH in Italia”.

Ciotti F. (2023). “Introduzione. La galassia delle Digital Humanities”. In *Digital Humanities. Metodi, strumenti, saperi*. Milano, Carocci Editore.

Klein, T.J. (2015). *Interdisciplining digital humanities: Boundary work in an emerging field*. University of Michigan Press.

Fiormonte, D. (2012). “Towards a cultural critique of the digital humanities”. *Historical Social Research/Historische Sozialforschung*: 59-76.

Haraway, D. (2016). “Situated Knowledges: The Science Question in Feminism and the Privilege of Partial Perspective”. *Space, gender, knowledge: Feminist readings*: 53-72. Routledge.

Liu, A. (2012). “Where is cultural criticism in the digital humanities?” eScholarship, University of California: 490-509.

Malazita, J. (2018). “Epistemic Infrastructure, the Instrumental Turn, and the Digital Humanities”. *People, Practice, Power: Digital Humanities outside the Center*.

Moretti F. (2022). “Falso movimento. La svolta quantitativa nello studio della letteratura”. *Nottetempo*.

Ortega, N. R. (2018). “Five central concepts to think of Digital Humanities as a new digital humanism project”. *Artnodes: revista de arte, ciencia y tecnología*, (22): 1-6.

Schreibman, S., Siemens, R., & Unsworth, J. (2004). “The digital humanities and humanities computing: An introduction”. *A companion to digital humanities*, xxiii-xxvii.

CALL FOR PAPERS (SRDH2024)

Subjects of Research

Critical Perspectives and Intersections in the *Digital Humanities*

20-21 May 2024

University of Genoa, Italy

Digital Humanities (DH) is an umbrella term that encompasses such a variety of disciplines that makes it difficult to describe it through one definition. The intrinsic complexity of this field of research invites us to reflect on the ways in which computing and the humanities work together to achieve common goals, and consequently on the role of cultural criticism in DH, especially given the ways in which these advance, channel or reject the major pressures arising from post-industrial,

neoliberal, corporate environments and global flows of information and capital. Indeed, Liu (2012) highlights how these issues are often overlooked in the settings of associations, conferences, journals and projects in DH. Based on the reflections in the 2019 volume *Debates in the Digital Humanities*, Long and Baker argue that digital humanities studies are in danger of turning into a kind of 'service industry' that aims to emphasise exclusively the creation of tools, computational resources, corpora and databases.

To ensure accurate and meaningful practice in the digital humanities, it is important to consider how computing can influence the theoretical approach. For example, as Moretti states regarding computational studies in literature (2022): "Data-driven means two things: that a large amount of data can act as a powerful spur to research, which is true; and that research itself can literally be data-driven, which is false. The tools we use to work with data always depend on a theory: if there is no theory, then clichés will inevitably take its place. And you don't get very far with those".

Digital humanities scholars are in the position to counter the influence of instrumentalism in humanities practice, and to facilitate dialogue between different epistemological perspectives in order to bridge the humanities and sciences (Malazita 2018; Schreibman et al. 2004). Maintaining this balance requires theoretical reflection on the field of research, but also on the role of researchers, who should focus their attention on the processes involved in the creation of resources, the underlying explicit and implicit assumptions, and the consequences of their realisation.

Through multidisciplinary and interdisciplinary contributions, the Doctoral Conference aims to further explore the concept of "lack of cultural critique" (Fiormonte 2012) and "situated knowledge" (Haraway 1988) in its multiple declinations in the field of DH: in particular, the active and embodied nature of the researcher, the opportunities arising from the application of information technologies to the humanities, and the challenges related to the use of technological tools that are usually considered neutral, but which profoundly influence the epistemologies and practices of humanities research. The thematic areas of the conference include, but are not limited to, the following issues:

- *The nature and method of knowledge construction using digital tools.*
- *The weight of the geopolitical and linguistic-cultural composition of research subjects on the construction of digital resources and the use of these tools.*
- *The ways in which DH have become established over time as disciplines separate from the humanities and IT from which they originate.*
- *The relationships of meaning that are created between material and immaterial heritage, their digital representation, and the dynamics with which DH allow for (im)possible compensation.*
- *Reflection on the disciplines that have yet to be fully recognised within the DH umbrella, and on the dominant trends.*

The contributions expected for the conference on the above topics welcome perspectives from qualitative and quantitative historical and philological analyses, from cultural criticism, and from sociological, literary, artistic and linguistic disciplines supported by digital and computational approaches. Attention will be paid to the linguistic, geographical and cultural hegemonies of DH, to the major issues of communication and domain informatics, to the biases introduced by the extensive use of Large Language Models, and to the complex interactions between artificial intelligence, practices and artistic and cultural heritage, also with a view to teaching DH and/or through its tools. The presentations of the invited speakers will be followed by a round table with the doctoral students to discuss the issues raised during the first part of the day.

Guidelines for authors

Interested scholars are invited to submit anonymized abstracts of a **maximum of 500 words** (excluding bibliography) through **easychair**: <https://easychair.org/conferences/?conf=srdh2024> by **26 March 2024** in pdf format.

Candidates will be asked to provide **title**, a maximum of **5 keywords** and a short **biobibliography**. Contributions may be written in **English, French or Italian**. The maximum duration of each presentation will be **15 minutes**. The participation to the conference is **free of charge**.

The accepted contributions will be published after the conference in a volume published by **Genova University Press**.

Scientific and organising committee

Keynote speakers: Chris Biemann, Paola Ciandrini, Fabio Ciotti, Luigi Di Caro, Matteo Di Cristofaro, Domenico Fiormonte, Laura Moretti, Nuria Rodriguez Ortega, Francesca Tomasi.

Scientific Committee UniGe: Giovanni Adorni, Elisa Bricco, Eliana Carrara, Mauro Coccoli, Anna Giaufret, Antonella Poce, Micaela Rossi, Ilaria Torre, Gianni Vercelli.

Scientific Committee UniTo: Cristina Bosco, Carmelina Concilio, Elisa Corino, Marina Marchisio Conte, Cristina Onesti, Veronica Orazi, Elena Papa, Angela Zottola.

Organising Committee: Naji Al Omleh, Selenia Anastasi, Giulia Boetti, Laura Bonanno, Edoardo Cammisà, Claudia De Medio, Diana Di Matteo, Mariaelena Floriani, Valeria Fradiante, Annalisa Greco, Federico Lo Iacono, Martina Maggi, Andrea Marra, Edoardo Occhionero, Andrea Paolini, Tiziana Pasciuto, Chiara Storace, Maria Tolaini, Maria Elena Vercelli, Daniele Zolezzi.

References

Ciotti F. (2018). "Dall'informatica umanistica alle Digital Humanities. Per una storia concettuale delle DH in Italia".

Ciotti F. (2023). "Introduzione. La galassia delle Digital Humanities". In *Digital Humanities. Metodi, strumenti, saperi*. Milano, Carocci Editore.

Klein, T.J. (2015). *Interdisciplining digital humanities: Boundary work in an emerging field*. University of Michigan Press.

Fiormonte, D. (2012). "Towards a cultural critique of the digital humanities". *Historical Social Research/Historische Sozialforschung*: 59-76.

Haraway, D. (2016). "Situated Knowledges: The Science Question in Feminism and the Privilege of Partial Perspective". *Space, gender, knowledge: Feminist readings*: 53-72. Routledge.

Liu, A. (2012). "Where is cultural criticism in the digital humanities?" *eScholarship*, University of California: 490-509.

Malazita, J. (2018). "Epistemic Infrastructure, the Instrumental Turn, and the Digital Humanities". *People, Practice, Power: Digital Humanities outside the Center*.

Moretti F. (2022). “Falso movimento. La svolta quantitativa nello studio della letteratura”. *Nottetempo*.

Ortega, N. R. (2018). “Five central concepts to think of Digital Humanities as a new digital humanism project”. *Artnodes: revista de arte, ciencia y tecnología*, (22): 1-6.

Schreibman, S., Siemens, R., & Unsworth, J. (2004). “The digital humanities and humanities computing: An introduction”. *A companion to digital humanities*, xxiii-xxvii.